COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO

19.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SERVADEI

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 197

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (*Approvato dal Senato*) (2032) 198

PRESIDENTE 198, 199, 200

CAIAZZA, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero* 199

LONGONI, *Relatore* 198

MERENDA 199

Votazione segreta:

PRESIDENTE 201

La seduta comincia alle 15,5.

VAGHI, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Nell'assumere la Presidenza della Commissione, voglio ringraziare gli onorevoli colleghi che hanno espresso la loro fiducia nei miei riguardi ed esprimere la speranza di saper meritare tale fiducia; in ogni caso sono certo che la collaborazione dei vari gruppi con la presidenza, ormai proverbiale in questa Commissione, non verrà meno e ci consentirà di continuare a svolgere quella attività dignitosa e sollecita che è nelle migliori tradizioni della Commissione stessa.

Voglio anche, con l'occasione, mandare un saluto al mio predecessore, l'onorevole Giolitti, che per diversi anni ha, con tanta competenza, diretto i lavori della Commissione, e salutare anche gli onorevoli ministri e sottosegretari dei dicasteri che hanno rapporti diretti con la nostra Commissione esprimendo, anche per quel che riguarda loro, la certezza che cercheremo di collaborare nella maniera migliore, svolgendo il lavoro che sarà utile ai fini della nostra attività complessiva.

Un ringraziamento voglio anche rivolgere al caro collega Longoni che in questo periodo di vacanza ha portato avanti con tanta capacità e serietà i lavori della Commissione, così che non si è certo sentita la mancanza del suo presidente.

Discussione del disegno di legge: Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 (2032).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 ».

Il disegno di legge è già stato approvato dalla IX Commissione del Senato nella seduta del 12 novembre 1969.

L'onorevole Longoni ha facoltà di svolgere la sua relazione.

LONGONI, *Relatore*. Se mi è consentito vorrei, prima di entrare nel merito del disegno di legge all'ordine del giorno, ringraziare l'onorevole presidente per le espressioni che egli ha avuto nei miei riguardi e assicurarlo della mia collaborazione più leale, più aperta, più affettuosa; e questo anche a nome del mio gruppo.

Il disegno di legge n. 2032, che viene al nostro esame è già stato approvato alla unanimità dal Senato ed è urgente anche per le scadenze di copertura. Il provvedimento però dovrà ritornare al Senato perché, in seguito al parere della V Commissione bilancio, dovrò proporre due emendamenti che illustrerò brevemente alla fine di questa mia breve esposizione.

È noto a tutti i colleghi quale crescente rilievo abbia assunto la componente scambi con l'estero, ed in particolare la componente esportativa, nel quadro dello sviluppo nazionale. In particolare le esportazioni hanno seguito una linea di pressocché costante ascensione (nel decennio 1958-1968: più 295 per cento) linea che si è intensificata negli anni sessanta e con sensibile accentuazione continua nel 1969 (nei primi otto mesi: più 21 per cento). Ne è derivata e ne deriva una sempre maggiore importanza dei problemi concernenti la politica di sviluppo delle nostre correnti esportative che costituiscono un settore fondamentale del progresso economico e sociale del nostro paese.

In questo contesto, l'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) quale ente pubblico incaricato sul piano tecnico di iniziative di sviluppo e di espansione commerciale all'estero promosse dal Ministero del commercio con l'estero, ha visto un continuo accrescimento dei suoi compiti e della sua attività; accrescimento reso necessario anche dall'inasprirsi della pressione concorrenziale sul mercato internazionale che si avvale di metodi e forme di azione sempre più complessi. Per fronteggiare queste crescenti attività (qualificata partecipazione a mostre e fiere all'estero, organizzazione di mostre industriali del tipo « Italia produce » e di mostre specializzate di settore, sempre maggior numero di missioni di studio e di operatori medi e piccoli, sempre più capillare azione di assistenza agli operatori italiani) l'Istituto nazionale per il commercio estero ha dovuto potenziare le sue attrezzature, in uomini e mezzi tecnici, nei suoi servizi centrali e nella sua organizzazione periferica, onde porsi in grado di svolgere con efficienza la sua azione di assistenza intesa a mantenere ed allargare le nostre posizioni commerciali sui mercati stranieri. Particolarmente rilevante è l'estensione raggiunta dalla sua rete di uffici all'estero che copre oggi 44 centri cui se ne aggiungeranno entro l'esercizio in corso altri sette. Tutto questo ha comportato per l'Istituto nazionale per il commercio con l'estero, come ricordato in precedenza, notevoli aumenti nelle spese.

Per poter funzionare detto Istituto è stato costretto a ricorrere, in questi ultimi esercizi, a crescenti e onerose anticipazioni bancarie comportanti interessi passivi che aggravano la situazione finanziaria. Attualmente l'Istituto, per il proprio funzionamento, fruisce del contributo annuo di 1 miliardo e mezzo di cui alla legge 9 maggio 1961, n. 425 essendo venuto a cessare con l'anno 1967 il contributo straordinario di 1 miliardo di cui alla legge 6 dicembre 1964, n. 1319. Come è stato posto in evidenza nella relazione di presentazione del disegno di legge n. 669 tale contributo è del tutto inadeguato alle esigenze di funzionamento dell'ICE.

L'attuale disegno di legge con il quale il contributo viene elevato – a decorrere dall'anno finanziario 1968 – a lire 3,5 miliardi e – a seguito dell'emendamento approvato dalla IX Commissione del Senato, nella seduta del 12 novembre 1969 – a decorrere dall'anno finanziario 1971, a lire 4,5 miliardi, viene incontro alle necessità dell'Istituto che richiedono maggiori stanziamenti di fondi sia per un adeguato svolgimento dei compiti in relazione alle sempre maggiori necessità del settore, sia per le spese per il personale.

Infatti, nell'attuale situazione, le entrate dell'Istituto sono di circa 1 miliardo al di sotto delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento dei compiti istituzionali.

Tale cifra non tiene conto peraltro delle maggiori esigenze per far fronte alla prevedibile dilatazione che le spese per il personale potranno subire in rapporto ai miglioramenti economici e normativi nell'ambito del Parastato, così che, in uno con la più elevata dinamica delle spese in rapporto alle nuove dimensioni assunte dall'azione dell'Istituto, si è reso necessario l'aggiornamento del contributo dello Stato che io raccomando alla vostra approvazione con i due emendamenti sostitutivi agli articoli 1 e 3 che vi propongo in conseguenza del parere favorevole pervenuto dalla V Commissione con un logico correttivo per la copertura.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MERENDA. Il mio sarà un breve intervento, in sede di discussione generale ma con valore e significato di dichiarazione di voto, per esprimere la piena adesione del mio gruppo a questa legge.

Noi non dobbiamo spendere molte parole per sottolineare l'attività veramente meritoria che l'Istituto nazionale del commercio estero svolge non soltanto per l'espansione della nostra attività esportativa ma anche, ed è il fatto che va sottolineato, per promuovere la espansione della nostra attività importativa. È infatti evidente che, se anche, in un determinato momento, possiamo trovare utile e possiamo compiacerci del saldo attivo della bilancia dei pagamenti come tale, è però evidente che, quando questo saldo attivo diventi cronico, fisiologico, ci dobbiamo preoccupare perché qualcosa non funziona bene nel nostro interno e questo qualcosa potrebbe essere proprio la richiesta, la domanda relativa a beni di investimento, quindi la maggiore occupazione della mano d'opera. L'azione, quindi, dell'ICE è meritoria.

Abbiamo letto nella relazione ministeriale che vi sono state delle missioni non soltanto di operatori italiani presso i paesi stranieri ma anche di operatori stranieri presso il nostro paese e ciò dimostra l'ampiezza di compiti che l'ICE va svolgendo. Dato che siamo tutti convinti che l'attività dell'ICE va non soltanto sostenuta, ma anche potenziata e messa in condizione di espandersi sempre di più, non possiamo che essere d'accordo sulla approvazione del disegno di legge in esame pur dovendo osservare che si tratta di una soluzione di ripiego. In questo senso, auspichiamo che il Governo si renda promotore di una soluzione di più ampio respiro così da non essere costretti, a distanza di qualche anno, ad occuparci di nuovo di questo problema.

Fatta questa premessa, riaffermata la nostra solidarietà ed il nostro apprezzamento nei confronti di questo benemerito Istituto e dato atto al Governo della sensibilità dimostrata e contemporaneamente pregandolo di porre allo studio un provvedimento più organico, esprimiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAIAZZA, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Ringrazio l'onorevole relatore e l'onorevole Merenda. L'onorevole relatore nella sua relazione, pur ristretta nei ragionevoli limiti di tempo, ha dato una visione esatta dell'esigenza che ha determinato il provvedimento in esame. Ringrazio anche lei, signor Presidente, e colgo l'occasione per unirmi al saluto che le ha rivolto l'onorevole relatore e formulare l'augurio che lei possa avere da questo seggio, le migliori soddisfazioni soprattutto nell'interesse del lavoro che la Commissione andrà a svolgere nel futuro.

Non aggiungo parole sulla necessità del provvedimento in esame perché mi pare che di ciò siano tutti convinti. Convengo con quanto è stato notato sia dal relatore che dall'onorevole Merenda circa la soluzione di ripiego costituita da questo provvedimento. Certamente, anche il Governo desidera una soluzione di più ampio respiro ed, in conseguenza, si adopererà per un provvedimento più organico; le difficoltà, purtroppo, sono di carattere generale e non derivano tanto dal Ministero che ha la responsabilità dell'Istituto ma investono un po' l'equilibrio di tutto il bilancio dello Stato. Mi permetto semplicemente di dire che, fra le difficoltà che si incontrano nella nostra politica di esportazione vi è quella del credito alla esportazione, l'assicurazione al credito in presenza di una concorrenza spaventosa, anche sleale, una vera e propria corsa al credito alle condizioni più favorevoli. Noi ci salviamo soprattutto per la bontà dei nostri prodotti, per la qualità della nostra esportazione, per la capacità e l'intelligenza dei nostri operatori, dei nostri tecnici e delle nostre

maestranze, ma anche, e soprattutto vorrei dire, per l'azione che svolge l'ICE all'estero; una azione per cui questo Istituto ci viene invidiato da quasi tutte le nazioni, soprattutto le nazioni a commercio di Stato in via di sviluppo alcune delle quali ci hanno addirittura chiesto di poter utilizzare anche esse questo Istituto per incrementare l'interscambio con l'Italia.

Ringrazio gli onorevoli membri della Commissione per la benevola disposizione che mi pare abbiano rivelato nei riguardi del provvedimento in esame ed annuncio la presentazione, di un articolo aggiuntivo 4, che tende a far entrare immediatamente in applicazione la legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Dò lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

L'importo annuo del contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero è elevato – a decorrere dall'anno finanziario 1968 – da lire 1.500.000.000 a lire 3.500.000.000 e – a decorrere dall'anno finanziario 1971 – a lire 4.500.000.000.

L'onorevole relatore propone di sostituire l'intero articolo con il seguente:

« All'Istituto nazionale per il commercio estero è concesso un contributo straordinario di lire 4.000.000.000 ad integrazione dei contributi statali nelle spese di funzionamento. L'importo annuo di lire 1.500.000.000 del contributo statale nelle spese di funzionamento del predetto Istituto è elevato a lire 3.500.000.000 nell'anno finanziario 1970 ed a lire 4.500.000.000 a decorrere dall'anno finanziario 1971 ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dal relatore.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 2, che, non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione nel testo approvato dal Senato.

ART. 2.

L'istituto nazionale per il commercio estero è incluso tra gli enti indicati nell'articolo 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315, per i quali continuano a trovare applicazione le norme contenute nei primi cinque commi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379, concernenti la facoltà di iscrizione dei dipendenti degli enti ivi previsti alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza.

(*È approvato*).

Dò lettura dell'articolo 3:

ART. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, in lire 2.000.000.000 per ciascuno degli anni 1968 e 1969, si provvede mediante riduzione dei fondi iscritti al capitolo n. 3523 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i summenzionati esercizi finanziari. Per l'anno finanziario 1970 si provvede mediante riduzione di lire 2.000.000.000 del fondo iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo stesso anno 1970.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti vaiazioni di bilancio.

L'onorevole relatore propone di sostituire l'intero articolo con il seguente che è nella linea del parere espresso dalla V Commissione:

« All'onere di lire 4.000.000.000, relativo al contributo straordinario di cui al primo comma dell'articolo 1, si provvede, per lire 2.000.000.000, a carico del fondo inscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1968, intendendosi all'uopo prorogato il termine di utilizzo della suddetta disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64, e, per lire 2.000.000.000, mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 del predetto stato di previsione per l'anno finanziario 1969. All'onere di lire 2.000.000.000 derivante dall'aumento del contributo per l'anno finanziario 1970, si provvede mediante riduzione del fondo inscritto al capitolo 3523 del citato stato di previsione per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Pongo in votazione l'articolo 3 proposto dal relatore.

(*È approvato*).

L'onorevole rappresentante del Governo propone l'approvazione del seguente articolo aggiuntivo:

« La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 » (*Approvato dal Senato*) (2032):

Presenti e votanti 27
Maggioranza 14
Voti favorevoli . . . 26
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alesi, Allegri, Baldi, Bova, Calvi, Capra, Caroli, Cocco Maria, de' Cocci, Demarchi, De Poli, Di Puccio, Erminero, Girardin, Helfer, Laforgia, Longoni, Marmugi, Maschiella, Merenda, Olmini, Origlia, Santi, Scianatìcò, Servadei, Tocco, Vaghi.

La seduta termina alle 15,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO